

Le imprese da Nord a Sud: «Draghi darà un'anima al Piano»

ROMA «Sono convinto che Mario Draghi non si farà influenzare da tutte queste voci, pressioni, ammiccamenti. Mi rendo conto quanto non sia facile il percorso quando tutti ti indicano come il salvatore della Patria, il demiurgo. Come Confindustria andremo all'incontro con il presidente incaricato con uno spirito costruttivo, senza porre nessuna pregiudiziale». Va subito al punto Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto, a capo di una azienda da oltre 458 milioni di fatturato tra le più rappresentative del comparto manifatturiero. Sulla stessa linea **Angelo Camilli**, presidente di **Unindustria** e numero uno di Consilia, leader in Italia nella consulenza per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. «Bisogna - spiega Camilli - far lavorare il presidente Draghi con serenità. Penso sia l'unico, in questa fase difficile, in grado di recuperare i ritardi sul fronte del Recovery Plan, dando una visione, un'anima, un coordinamento complessivo e non solo tecnico per lo sviluppo del nostro Paese. Io sono ottimista e ritengo che il presidente incaricato possa dare fiducia e far ripartire i consumi e gli investimenti. Di certo noi lo supporteremo».

Sia Camilli che Carraro non scoprono le carte in vista dell'incontro dei vertici di Confindustria con l'ex presidente della Bce in programma per mercoledì, ma è evidente che vi sarà la massima disponibilità al dialogo. Insomma,

ma, gli imprenditori andranno ad ascoltare le proposte di Draghi, facendo notare che mai come adesso ci sono ingenti risorse - i 209 miliardi messi a disposizione dalla Ue - per imprimere una vera svolta all'economia, creare sviluppo e nuova occupazione.

I PROBLEMI

Ma sul tavolo, inevitabilmente, ci sono anche le misure contingenti: il blocco dei licenziamenti che scade a marzo, la proroga della Cig, la riforma degli ammortizzatori sociali. «Credo - sottolinea Carraro - sia necessario seguire una doppia via. Per i settori industriali che vanno bene, penso al Nord Italia, allo stesso Veneto, la strada della liberalizzazione appare la più indicata, la più logica. Per i comparti ancora in crisi uno stop selettivo e la proroga della Cig Covid non sarebbero sbagliati. Non ci sono però pregiudizi. Andiamo per ascoltare e per illustrare la situazione che del resto Draghi ben conosce». Camilli aggiunge che ora la priorità è uscire dall'emergenza sanitaria perché il Paese che brucerà i tempi, vaccinando la popolazione, avrà enormi benefici. «Di certo - sottolinea - un blocco indifferenziato dei licenziamenti può generare alla lunga gravi problemi, soprattutto per le aziende che devono riadattare le produzioni».

C'è chi parla di un milione di posti a rischio con lo stop al blocco delle uscite. «Nessuno vuole lo

scontro sociale - fa notare Carraro - bisogna agire con la massima gradualità, di questo siamo perfettamente consapevoli». Ma il problema prima o poi va superato. «E Draghi - chiosa il presidente di **Unindustria** - troverà una soluzione ragionevole».

La sfida è anche quella di riformare gli ammortizzatori sociali che hanno mostrato la corda in questa lunga pandemia, così come quella di rimodulare il reddito di cittadinanza e Quota 100. Anche su questi due fronti gli imprenditori sono ottimisti. «Draghi - dicono - è la persona giusta per fare riforme attese da anni ma sempre rinviate». L'elenco delle riforme è sempre lo stesso e Carraro e Camilli lo ripetono come un mantra: giustizia, sburocratizzazione della pubblica amministrazione, rilancio della ricerca e dell'istruzione, sblocco delle infrastrutture. «Con una attenzione particolare - conclude Carraro - al Sud, perché i problemi del Mezzogiorno sono gli stessi dell'Italia, serve quindi la massima coesione per andare avanti tutti insieme».

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARRARO (INDUSTRIALI DEL VENETO): «NESSUNO VUOLE LO SCONTRO SOCIALE SERVE GRADUALITÀ»

CAMILLI (UNINDUSTRIA): «SUI LICENZIAMENTI L'EX PRESIDENTE BCE TROVERÀ LA SOLUZIONE PIÙ ADEGUATA, LO SUPPORTEREMO»



Enrico Carraro (Confindustria Veneto)
A sinistra Angelo Camilli (Unindustria)



Peso: 24%